

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DENUNCIA DI MARIO NASONE, PRESIDENTE DEL CENTRO COMUNITARIO AGAPE: SI È IN RITARDO

L'AFFIDAMENTO IN CALABRIA È UN' IMPRESA PER MINORI UNA POLITICA SOCIALE NUOVA

NELLA NOSTRA REGIONE IL TASSO DI AFFIDAMENTI FAMILIARI È SOLO DI 1,2 OGNI MILLE RESIDENTI E SOLO L'8,8% HA TROVATO UNA FAMIGLIA. È NECESSARIO REALIZZARE UN'ALLEANZA TRA ISTITUZIONI E RETI ASSOCIATIVE PER GARANTIRE UN DIRITTO INALIENABILE

SARÀ PRESENTE MAURIZIO LANDINI



DOMANI A LAMEZIA CON LA CGIL SI PARLA DI QUALE SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO E LA CALABRIA

UNANIME E FERMA CONDANNA



LA CALABRIA AL FIANCO DI MONS. ATTILIO NOSTRO E DEI PARROCI INTIMIDITI

BASTA VITTIME SULLA SS 106



DAL CIPRESS 2024 NEMMENO UN EURO PER LA SS 106

IL NOSTRO DOMENICALE



MARIO CALIGIURI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ INCONTRA QUELLO DI MESSINA BASILE PER SVILUPPO DELL'AREA DELLO STRETTO



PONTE, LA POSIZIONE DELLA MINORANZA DEL COMUNE DI VILLA S.G.



ATTIVATO IL CANALE WHATSAPP DELLA VICE GIUSI PRINCI



PILLOLE DI PREVIDENZA L'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE



SKANDERBEG E L'ARBËRIA: Sei e Oggi LUNGRO (CS) 9 FEBBRAIO 2024 ORE 17,00 CASA DELLA MUSICA "VINCENTO STRABINO"



IPSE DIXIT I VESCOVI CALABRESI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA



Quanto accaduto rappresenta non solo un attacco personale al nostro confratello, ma anche un tentativo di minare e destabilizzare l'opera di apostolato e testimonianza di una diocesi intera e di tutte le Chiese di Calabria. Questo episodio, per quanto allarmante, non fermerà l'impegno della Chiesa nel perseguire la sua missione di annuncio, profezia e speranza in terra di Calabria. Al contrario, ci rende ancora più determinati nel condannare ogni forma di violenza e intimidazione, confermando il nostro impegno a favore delle comunità che serviamo. La ferma condanna di questo atto non è soltanto una risposta a un episodio di violenza, ma anche un richiamo alla responsabilità di tutte le persone di buona volontà, affinché si promuovano dialogo e comprensione reciproca, in opposizione a ogni forma di conflitto»

QUASI ONE MAN SHOW con STEFANO DI MARTINO



COSENZA TEATRO RENDANO

XXX STAGIONE TEATRALE DELLA LOCKDE 2023-2024



AUDITORIUM COMUNALE ROCCELLA IONICA

LA DENUNCIA DI MARIO NASONE, PRESIDENTE DEL CENTRO COMUNITARIO AGAPE: SI È IN RITARDO

AFFIDAMENTO IN CALABRIA È UNA IMPRESA PER MINORI UNA POLITICA SOCIALE NUOVA

Infanzia, minori, affidamento: In Calabria il problema è più ampio di quanto si possa immaginare. Nella nostra regione, infatti, come riporta il Gruppo Crc in un rapporto del 2020, il tasso di affidamenti familiari è di 1,2 ogni mille residenti - mentre la media italiana è di 1,5 -, e sono solo l'8,8% i bambini e gli adolescenti stranieri in affidamento. Un dato che, oltre a essere inferiore di 10,1% rispetto alla media italiana, è in diminuzione rispetto al precedente rapporto.

Numeri che preoccupano e che dovrebbero indurre le Istituzioni a fare di più nei confronti di quei minori che, da troppo tempo, vivono nei centri residenziali, «una sorta di limbo in attesa che qualcuno si occupi di loro», come ha denunciato Mario Nasone, presidente del Centro Comunitario Agape.

In Calabria, infatti, c'è un grave ritardo sulle politiche del Welfare e, soprattutto, non è mai stato attivato un Osservatorio regionale regionale sull'infanzia e l'adolescenza, previsto dalla legge nazionale n. 451/97.

Secondo i dati di Save The Children, infatti, i tempi di permanenza di un minore in Istituto in Calabria è di quattro anni a fronte di uno a livello nazionale e spesso con l'aumentare dell'età si passa da un istituto all'altro, ormai difficilmente adottabili, fino ad arrivare a diciotto anni senza potere nemmeno contare sull'assistenza da parte della Regione, praticamente in mezzo alla strada.

Per Nasone, infatti, «se poi hanno delle patologie non hanno praticamente speranza di avere una famiglia. I minori in Calabria sono

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

doppiamente abbandonati, a livello informativo perché non ci sono dati su quanti sono e sulla loro condizione», sottolineando come «sono circa centomila i minori a

si che hanno bisogno di accoglienza e di solidarietà non mancano le famiglie disponibili anche per i cosiddetti bambini con bisogni speciali. L'affidamento familiare è una famiglia in più per i bambini e diventa la migliore terapia soprat-



rischio povertà, almeno cinquecento quelli che vivono fuori della famiglia (a cui aggiungere i tantissimi che vivono in famiglie multi-problematiche che avrebbero bisogno di un affiancamento come le madri sole) ma non conosciamo la loro condizione, i servizi che sono stati attivati. Soprattutto sono abbandonati perché manca un piano regionale per l'infanzia in grado di intercettare e dare risposte ai loro bisogni correggendo anche alcuni squilibri che vedono zone con più servizi ed altre come la Locride, la Piana di Gioia Tauro sprovvisti».

«Per i bambini e i ragazzi calabre-

tutto nelle situazioni più gravi», ha detto ancora Nasone.

E proprio di questo se ne è discusso nella giornata di studio in Consiglio regionale nei giorni scorsi, dove diversi attori istituzionali e sociali hanno affrontato il tema dell'affido, un «diritto che in Calabria è ancora negato, soprattutto ai minori più fragili che provengono da nuclei familiari che non sono in grado di provvedere a loro».

Coordinati dal giudice onorario Giuseppe Marino, l'evento è incominciato con Vincenzo Sta-

segue dalla pagina precedente • Affido in Calabria

rita, delegato dalla ministra per la famiglia Eugenia Roccella, che ha evidenziato l'importanza della recente sentenza della corte costituzionale che ha indicato nella adozione aperta una opportunità



per dare una famiglia a quei minori per i quali i rapporti con la famiglia di origine è bene che siano mantenuti.

Nasone, ribadendo come in Calabria si è troppo indietro sul tema dell'affido, ci sono delle isole più meno felici come quella di Reggio dove Comune ed associazionismo hanno una tradizione positiva fin dagli anni '80, ma a livello regionale va rilanciato alla luce delle trasformazioni sociali perché sono cambiate le famiglie che dovrebbero accogliere; è mutata la domanda di affido, sono intervenuti modifiche legislative, con i rischi ma, anche, con le opportunità che hanno introdotto. Con l'Assessorato regionale alle politiche sociali è stato avviato un dialogo con le associazioni che si auspica possa dare frutto.

Le famiglie «potenzialmente disponibili ci sono ma non vanno lasciate sole, vanno formate ed accompagnate da servizi e dalle associazioni. Con un ruolo importante anche delle Chiese locali che si devono interrogare di più anche

su queste sfide», ha detto Nasone. Del ruolo cruciale delle regioni, sul tema dell'affidato, ha parlato Frida Tonizzo, presidente nazionale di Anfaa - Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie. Queste infatti, assieme ad Enti locali, Tribunali per Minorenni,

e Asp, devono recepire le nuove linee guida nazionali sull'affido, prevedendo investimenti in risorse umane e finanziarie, Tonizzo, inoltre, ha segnalato la necessità, prevista dalle normative, di dare maggiore ascolto alle famiglie e di garantire alle associazioni impegnate un coinvolgimento anche sui progetti di aiuto del minore. Preoccupa, poi, il crollo delle domande di adozioni internazionali, che non deve passare inosservato anzi, servono, per la presidente di Anfaa, degli interventi specifici.

Mirella Schillaci, magistrata del Tribunale per i minorenni di Reggio, ha evidenziato come una effettiva tutela dei diritti dei minori è possibile solo se, nel territorio, si riesce ad attivare una rete di servizi in grado di intercettare i disagi e di prevedere una loro presa in carico.

La referente del comune di Reggio, la psicologa Maria Grazia Marcianò, ha presentato il lavoro svolto per promuovere e favorire la scelta dell'affido e dell'adozio-

ne, rimarcando l'importanza di instaurare con le famiglie un rapporto fiduciario e di accompagnamento. Con l'assunzione di nuovi assistenti sociali si potrà garantire una maggiore copertura dei bisogni. Per Francesco D'Amato, delegato dall'Asp, è importante che l'azienda sanitaria faccia la propria parte garantendo una integrazione tra gli interventi sociali e sanitari e ha confermato l'impegno della direttrice Lucia Di Furia a implementare, anche sul fronte degli affidi e delle adozioni, gli interventi delle equipe multidisciplinari.

Francesca Mallamaci, per l'ordine professionale degli assistenti sociali, ha rimarcato il ruolo fondamentale di questa figura professionale sia nella segnalazione dei disagi che nella progettazione degli interventi. Per Pasquale Cannanì, della Camera Minorile, l'avvocatura ha un ruolo importante per la formazione di decisioni che siano effettivamente a vantaggio dei minori più che degli adulti e ha auspicato un coinvolgimento maggiore della comunità nelle azioni a loro difesa.

Nella seconda sessione, i lavori sono proseguiti con il confronto tra la referente del Tribunale per i minori Mirella Schillaci, l'assessore alle politiche sociali Lucia Nucera del comune, le famiglie affidatarie e le Associazioni Emmaus di Roccella, Giovanni XXIII di don Benzi e Agape.

Tutte hanno chiesto di essere maggiormente sostenuti nel loro percorso e, soprattutto, di prevedere una migliore comunicazione tra gli Enti preposti, in primis Tribunale per i minori e Comuni, in grado di ridurre i tempi di attesa dei provvedimenti che in alcuni casi si allungano per mesi e anni con gravi pregiudizio per i minori soprattutto di quelli della fascia di età dai 0 ai 6 anni.

Si è parlato, anche, dell'adozione di minori che presentano patolo-

segue dalla pagina precedente • Affido in Calabria

gie e disturbi del comportamento. In Calabria, infatti, mancano servizi di neuropsichiatria e strutture specializzate e questo comporta il rischio che le famiglie che accettano di occuparsi di questi minori, siano lasciate da sole. «Le famiglie potenzialmente disponibili ci sono ma non vanno

lasciate sole - ha ribadito Nasone - vanno formate ed accompagnate da servizi e dalle associazioni. Con un ruolo importante anche delle Chiese locali che si devono interrogare di più anche su queste sfide».

Per questo si rende necessaria un'alleanza tra Istituzioni e Reti Associative, per dare una famiglia a ogni minore in Calabria. Questo

perché, come ha già detto Mario Nasone, l'esperienza dell'affido «che negli ultimi quaranta anni ha salvato migliaia di bambini dall'abbandono deve continuare in tutto il nostro Paese, soprattutto nelle zone del Mezzogiorno come la Calabria, dove le povertà materiali ed educative sono più diffuse». ●

ALL'INIZIATIVA DELLA CGIL CALABRIA SARÀ PRESENTE IL SEGRETARIO MAURIZIO LANDINI A LAMEZIA SI PARLA DI QUALE SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO E LA CALABRIA

Si intitola "Quale sviluppo per il Mezzogiorno e la Calabria. Lavoro-Istruzione-Sanità-Ambiente-Infrastrutture" l'iniziativa in programma domani, a Lamezia Terme, alle 10, al Teatro Grandinetti. Si tratta di un vero e proprio confronto su temi nevralgici per il Paese, ma ancora di più per il Sud, specie ora che si fa sempre più concreto il pericolo dell'approvazione dell'autonomia differenziata che andrebbe a infierire drammaticamente su un Meridione già indietro rispetto al resto d'Italia.

Dopo i saluti del segretario generale Cgil Area Vasta Enzo Scalese, introdurrà i lavori il segretario Generale Cgil Calabria, Angelo Sposato. Seguirà il confronto cui prenderanno parte il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, il direttore generale Svimetz Luca Bianchi, il presidente Unindustria Calabria Aldo Ferrara, il sindaco di Siderno Maria Teresa Fragomeni.

A concludere il segretario Generale della Cgil Maurizio Landini, parlerà ai lavoratori e alle lavoratrici, ai quadri e ai delegati della Cgil. Modererà i lavori Riccardo Giacoia, caporedattore TgR Calabria. A seguire, si terrà l'Assemblea generale della Cgil Calabria al Grand Hotel Lamezia.

«I temi che noi abbiamo posto ai vari governi degli ultimi anni sono quelli della precarietà del lavoro, degli investimenti e soprattutto del ruolo della partecipazione pubblica in territorio svantaggiato come il Sud e la Calabria», ha detto Sposato.

«Abbiamo voluto la Zona economica speciale proprio per questo, ma le varie partecipate pubbliche non hanno investito e stanno depauperando quel poco di tessuto produttivo che avevano creato», ha ricordato Angelo Sposato, parlando delle vertenze aperte nella sua regione, che sono quelle che riguardano l'intero

Meridione d'Italia: «Istruzione, infrastrutture, lavoro: Il Sud ha bisogno di investimenti». ●



QUALE SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO E LA CALABRIA

LAVORO-ISTRUZIONE-SANITA'-AMBIENTE-INFRASTRUTTURE

SALUTI: ENZO SCALESE
Segretario Generale
CGIL Area Vasta CZ-KR-VV

CONFRONTO:

LUCA BIANCHI
Direttore Generale SVIMEZ

MAURIZIO LANDINI
Segretario Generale CGIL

MODERA: RICCARDO GIACOIA
Caporedattore TGR Calabria

CONCLUDE:

MAURIZIO LANDINI

INTRODUCE: ANGELO SPOSATO
Segretario Generale
CGIL Calabria

ROBERTO OCCHIUTO
Presidente Regione Calabria

ALDO FERRARA
Presidente Unindustria Calabria

MARIA TERESA FRAGOMENI
Sindaco di Siderno

LUNEDI' 4 MARZO 2024 - ORE 10.30
TEATRO GRANDINETTI - LAMEZIA TERME

FERMA CONDATTA ALL'ATTO INTIMIDATORIO AI DANNI DEL VESCOVO E DEI PARROCI DI CESSANITI

LA CALABRIA AL FIANCO DI MONS. ATTILIO NOSTRO

La Calabria si stringe attorno a Mons. Attilio Nostro, vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, vittima di un atto intimidatorio. Al presule, infatti, sono stati recapitati dei proiettili. Un grave avvertimento che si aggiunge alle intimidazioni subite dai parroci di Cessaniti, don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero, dei giorni scorsi.

La Calabria, indignata, «condanna con fermezza questo vile attacco alla comunità ecclesiale calabrese, nella convinzione che la magistratura e le forze inquirenti sapranno assicurare alla giustizia gli autori di tali gesti criminali, che tendono a colpire e mortificare anche la società civile calabrese», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha espresso «vicinanza e la solidarietà del Consiglio regionale al Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e alla Chiesa calabrese». «Le recenti intimidazioni ai parroci di Cessaniti e della frazione di Pannaconi, don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero – ha spiegato – e le minacce rivolte a mons. Attilio Nostro, segretario della Cec, sono gesti intollerabili, da condannare e da cui prendere le distanze con assoluta fermezza».

«Intimidazioni e minacce – ha concluso – che preoccupano tutta la Calabria che si oppone ad ogni forma di prepotenza, incluse quelle messa in atto da chi, agendo nell'ombra, s'illude di poter condizionare l'azione riformatrice della Chiesa calabrese e il desiderio delle nostre comunità di liberarsi dall'oppressione criminale».

Pietro Molinaro, presidente della Commissione Consiliare antidrangheta, ha condannato «il deplorevole atto intimidatorio che questa volta, dopo le minacce ai parroci di Cessaniti nel vibonese, ha colpito il pastore della chie-

no impegnate le parrocchie – ha concluso – Mons. Nostro ha dalla sua la comunità che saprà reagire e continuerà a lavorare con il consueto apprezzato impegno al servizio di tutta la comunità del vibonese».



sa della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea mons. Attilio Nostro».

«Si è alzato ulteriormente, quindi – ha aggiunto – il livello di minacce e intimidazioni segno che l'azione pastorale e le iniziative che la comunità ecclesiale vibonese sta portando avanti, danno fastidio. Mi riferisco ad esempio all'incessante azione di presidio da parte delle forze dell'ordine dello svolgimento di manifestazioni religiose per evitare intromissioni della criminalità organizzata che ha bisogno, in queste occasioni, di farsi notare per dimostrare di essere in grado di continuare ad esercitare il controllo anche della comunità religiosa».

«Così come i diversi percorsi di legalità in tutta la diocesi che vedo-

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha ritenuto «estremamente preoccupante, e da non sottovalutare per nessuna ragione, quanto sta avvenendo nella provincia di Vibo Valentia».

«Non passa giorno – ha ricordato – che non arrivi notizia della recrudescenza di fenomeni intimidatori, aggressioni e minacce ai danni di chi è più esposto sul fronte professionale, sociale e perfino religioso. Medici, infermieri, operatori culturali, uomini di Chiesa, sembrano essere divenuti ormai il facile bersaglio di chi tenta biecamente di sovvertire le regole della democrazia e della partecipazione alla vita pubblica».

segue dalla pagina precedente • Mons. Attilio Nostro

«Ultima in ordine di tempo - ha concluso - la vile intimidazione all'indirizzo del vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, monsignor Attilio Nostro, cui è stato recapitato un proiettile. Tale ignobile gesto è da rigettare con sdegno e tutta la società civile vibonese è chiamata ora a fare fronte comune per respingere ogni tentativo di sopraffazione e minaccia. A monsignor Nostro e a tutti i sacerdoti destinatari di atti intimi-



datori giunga la mia più aperta e solidale vicinanza».

Il consigliere regionale Francesco De Nisi, ha definito l'intimidazione ai danni di mons. Attilio Nostro come «un imbarbarimento del vivere civile da condannare, che testimonia una deriva sociale e civile sulla quale riflettere in maniera seria e approfondita».

Esprimendo la sua solidarietà al vescovo, De Nisi ha parlato di «un gesto inquietante, che segue alle intimidazioni ai danni dei parroci di Cessaniti, don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero, che sicuramente non inciderà sulla missione evangelizzatrice della Chiesa in territori difficili e di frontiera, nei quali operare non è mai facile».

De Nisi, nel ribadire la sua vicinanza ai pastori della Chiesa Vibonese, ha concluso facendo «affidamento sull'operato delle forze

dell'ordine per risalire ai colpevoli» e invita «i cittadini onesti e tutte le istituzioni a promuovere azioni di sostegno per arginare fenomeni di devianza che, nonostante tutto, in Calabria non vinceranno».

Il consigliere regionale Raffaele Mammoliti ha evidenziato come «l'atto intimidatorio perpetrato nei confronti del Vescovo monsignor Attilio Nostro, dopo quello subito da alcuni sacerdoti di Cessaniti unitamente ad altri fenomeni di criminalità e violenza registratesi nel territorio Vibonese, dimostrano chiaramente che non bisogna affatto abbassare la guardia».

«Occorre, anzi - ha evidenziato - reagire e sollecitare a tutti i livelli azioni coerenti per garantire incolumità e sicurezza. Dopo anni di politiche di abbandono che hanno portato allo smantellamento dei servizi essenziali spesso, purtroppo, prevale il linguaggio della paura da parte della collettività ormai sfiduciata. In

tale direzione trovo emblematiche e preoccupanti le affermazioni del Procuratore, dott Camillo Falvo, il quale riferisce in merito alle numerose commissioni d'accesso, comuni sciolti e interdittive antimafia, come Vibo per troppo tempo sia stata trascurata dall'azione dello Stato, delle Forze dell'ordine e della Magistratura».

«Un monito che deve far riflettere l'intera comunità vibonese - ha concluso - e che dimostra come l'encomiabile lavoro delle sole Forze dell'ordine e della Magistratura non sia sufficiente per invertire la rotta. Bisogna garantire sempre di più da parte dello Stato il presidio del territorio come elemento imprescindibile e fondamentale per rafforzare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni».

Il deputato Giuseppe Mangialavori, esprimendo solidarietà a mons. Nostro e ai sacerdoti, ha sottoline-

ato quanto sia «intollerabile quanto sta accadendo in provincia di Vibo Valentia, dove sono numerosi ormai gli episodi criminali in danno di uomini di fede».

«Bisogna accogliere l'invito del procuratore di Vibo Valentia, Camillo Falvo, a stare vicini ai nostri sacerdoti - ha concluso - e denunciare episodi simili. Sono certo che le forze dell'ordine e la magistratura riusciranno presto ad individuare i responsabili ed assicurarli alla giustizia».

Per Enzo Scalese, segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, quei proiettili recapitati a mons. Attilio Nostro «puntano dritti al cuore di una comunità che, con la guida degli uomini di fede, voglio reagire alla prepotenza criminale che costringe il territorio alla sottomissione sociale ed economica».

«Manifestiamo la nostra solidarietà a Mons. Nostro, e ci uniamo al coro delle voci che condannano questo gesto spregevole - ha detto Scalese - specialmente perché rivolta ad una figura pubblica impegnata nel promuovere valori di pace, solidarietà e giustizia sociale. La solidarietà è il fondamento su cui costruire un mondo migliore, e in questo momento di difficoltà, ci stringiamo intorno a Mons. Attilio Nostro e alla sua comunità, offrendo il nostro sostegno: affermiamo con forza i valori di pace, rispetto e fratellanza, rifiutando ogni forma di violenza».

Cna Calabria ha espresso la propria vicinanza al mons. Nostro, sottolineando come si sia trattato di «un gesto vigliacco che si affianca a quelli nei confronti di altri parroci del vibonese delineando una chiara strategia di intimidazione nei confronti di uomini di Chiesa che si pongono come umili guide della comunità, punti di riferimento e di conforto in territori spesso poveri o isolati».

«Anche alla comunità vibonese - si legge in una nota - la Cna Cala-

segue dalla pagina precedente • Mons. Attilio Nostro

bria esprime solidarietà in questo momento di smarrimento che sta attraversando. La criminalità agisce con tracotanza e senza rispetto per uomini, donne, bambini e tanto meno abiti talari. Non è questo il momento di abbattersi, di cedere alla paura o, peggio, alla rassegnazione, ma quello di affidarsi alla giustizia, che certamente farà il suo corso, esprimendo nettamente il rifiuto di questo tipo di logiche e facendo emergere il volto sano delle comunità».

Il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, ha espresso «sdegno» per la «sequela di fatti che stanno vedendo il territorio amaramente protagonista di una brutta pagina di degrado e prepotenza. Non riusciamo a capire né a giustificare perché sia stata presa di mira con modalità così crude, la comunità ecclesiastica».

«Riponiamo la massima fiducia - ha concluso - nelle forze dell'ordine e nella Procura che stanno portando avanti le dovute indagini per restituire serenità ai fedeli e alla Chiesa e senso di sicurezza e giustizia a tutta la società civile territoriale».

«Legambiente è accanto ai parroci e al vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea contro le intimidazioni della 'ndrangheta. Aderiamo alla fiaccolata di Cessaniti e chiediamo il massimo impegno di tutte le istituzioni per rispondere con fermezza all'arroganza delle cosche vibonesi», hanno dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, e Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente unitamente ai circoli vibonesi.

«La Calabria - hanno aggiunto - continua ad essere sfregiata dalle "esibizioni di potere" di una criminalità organizzata che sfida apertamente lo Stato, la Chiesa e

tutta la società civile. Far sentire concretamente la solidarietà ai parroci e al vescovo che vengono minacciati solo per il coraggio delle loro parole significa anche dire chiaro e forte alla 'ndrangheta che non piegherà mai tutta la Calabria onesta e innamorata della propria terra».

«Le intimidazioni subite dapprima dai parroci don Felice Palamara e don Francesco Pontoriero e adesso il ritrovamento di un bossolo di pistola nella cassetta delle lettere della curia vescovile sono la dimostrazione di una criminalità che alza il tiro evidentemente colpita dall'azione riformatrice che il presule sta portando avanti in un territorio tristemente segnato dalla presenza della 'ndrangheta», ha detto il presidente della Camera di Commercio Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, Pietro Falbo, esprimendo solidarietà e vicinanza ad Attilio Nostro.



«È nostro dovere - ha concluso - far sapere a sua eccellenza monsignor Attilio Nostro che non è solo, che al suo fianco cammina una intera comunità di persone libere e perbene, fortemente motivata a sostenerlo. Il nostro incoraggiamento ad andare avanti e a proseguire nella lotta contro questo cancro che avvelena le nostre comunità».

Giacomo Saccomanno, commissario regionale della Lega, ha evidenziato come tali intimidazioni sono «episodi veramente intollerabili e dai risvolti inaccettabili che non solo devono essere condannati, ma obbligano chiunque è a conoscenza delle ragioni di rivolgersi immediatamente alle Forze dell'Ordine».

«Attaccare la Chiesa - ha sottolineato - è un momento di accanimento inspiegabile che, però, dimostra di come un territorio abbia raggiunto un degrado ed una mentalità mafiosa non più sopportabile.

Alle semplici parole di solidarietà e vicinanza deve conseguire immediatamente una reazione forte dei cittadini, che sono la maggior parte, e delle Istituzioni che devono stare vicini ai rappresentanti della Chiesa ed assumere tutte quelle iniziative concrete e necessarie sia per tutelare costoro e sia per cercare di individuare celermente gli autori». «Non sono più sufficienti le parole, ma bisogna passare ai fatti - ha concluso - e le Istituzioni non possono più pensare che si tratti di routine. Si tratta, invece, di fatti di inaudita criminalità che devono essere immediatamente fermati. La Lega tutta esprime profonda solidarietà e impegnerà i propri rappresentanti regionali e di governo per sostenere questa battaglia di civiltà e democrazia a supporto di chi non può e non deve mai essere intimidito».

Mons. Attilio Nostro: Non lasciarsi scoraggiare da linguaggio di violenza

La Diocesi di Mileto Nicotera Tropea sta vivendo un momento di sofferenza a causa di atti intimidatori che nulla hanno a che fare con la normale vita cristiana delle parrocchie.

Per questo mi appello nuovamente alle comunità cristiane perché non si lascino scoraggiare da questo linguaggio di violenza. Non dobbiamo cedere a questa logica, facendoci tentare dallo sconforto e dalla rabbia.

Non possiamo accettare questo linguaggio, non dobbiamo rispondere all'odio con odio, sapendo che non è possibile dialogare davvero con chi si rifiuta di farlo.

Ringrazio di cuore le forze dell'ordine per la professionalità con la quale ci stanno aiutando e sostenendo in questo momento umanamente difficile, e anch'io continuerò a garantire ai miei sacerdoti la mia costante presenza perché possano svolgere il proprio prezioso servizio in favore del Popolo di Dio. ●

BASTA VITTIME: DAL CIPESS 2024 NEMMENO UN EURO PER SS 106

L'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106, hanno denunciato come, nella prima seduta del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), non sia stato stanziato nemmeno un euro per la Strada Statale 106, «una infrastruttura di primaria rilevanza strategica non solo per la Calabria e per il Paese ma per il continente europeo».

E, mentre la strada della morte non ha ricevuto nessuna delibera di finanziamento, sono stati approvati «270 milioni (a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), per la realizzazione dell'intervento ferroviario "Potenziamento infrastrutturale direttrice Roma - Pescara. Raddoppio tratte Interporto d'Abruzzo-Manoppello-Scafa (Lotti 1 e 2)».

«È stato, altresì - ha spiegato l'Odv - approvato l'adozione del Pro-

gramma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Abruzzo, con una dotazione finanziaria pari a circa 146,5 milioni di euro, comprensiva delle risorse - pari a 78,3 milioni di euro - rese disponibili nell'ambito del Fondo



di sviluppo e coesione a seguito del rimborso, da parte dell'Unione europea, delle spese emergenziali anticipate temporaneamente dallo Stato, a valere sulla Sezione speciale del Piano di sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020 della Regione, contestualmente ridotta di pari importo».

«Anche questa seduta del Cipess ci lascia con l'amaro in bocca poiché non è stato approvato alcun finanziamento per la strada Statale 106», ha dichiarato Leonardo Caligiuri, presidente dell'O.d.V. «Basta Vittime Sulla Strada Statale 106».

«È davvero sconcertante - dichiara l'Ing. Fabio Pugliese, direttore operativo dell'O.d.V. «Basta Vittime Sulla Strada Statale 106» che il Cipess abbia impegnato 866 milioni in Abruzzo a 10 giorni dalle elezioni regionali ma, ancora più rilevante è il fatto che 720 milioni siano stati utilizzati a valere dal Fondo di Sviluppo e Coesione, ovvero il principale strumento finanziario attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali tra le regioni più ricche e quelle più povere».

«E tra quelle più povere c'è la Calabria - ha concluso Pugliese - che pur essendo in cima alla lista al momento non ha ottenuto quasi nulla». ●

ATTIVATO CANALE WHATSAPP DELLA VICE GIUSI PRINCI



La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha attivato il canale [whatsapp](#) per condividere, in tempo reale, tutte le sue attività istituzionali.

Attivato il 23 febbraio, il canale servirà per informare i calabresi delle iniziative della vicepresidente, che detiene, anche, le deleghe

per Istruzione, Università, Alta Formazione, Cultura, Pari Opportunità, Sport, Politiche giovanili, ITS, Edilizia Scolastica, Impianti sportiva, Programmazione Unitaria, Azioni di Sviluppo per l'area dello stretto e la Città Metropolitana di Reggio Calabria. ●

FALCOMATÀ A CONFRONTO COL SINDACO DI MESSINA PER L'AREA DELLO STRETTO

Il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha incontrato il sindaco di Messina, Federico Basile, per discutere delle linee guida di un piano strategico di promozione territoriale dell'Area dello Stretto.

L'incontro, svoltosi a Palazzo Zanca, sede del Comune di Messina, ha visto la partecipazione del vicesindaco di Messina Salvatore Mondello, gli assessori Massimo Finocchiaro e Enzo Caruso, il direttore generale Salvo Puccio ed il Capo di Gabinetto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Francesco Dattola.

È emersa, nel corso del confronto, la volontà congiunta di restituire allo Stretto lo storico ruolo di baricentro del Mediterraneo per una nuova e più avanzata dimensione internazionale, e a tal fine, l'idea è quella di sviluppare un Piano strategico di comunicazione e sviluppo per la creazione dell'Area Turistica dello Stretto, ritenuto strumento fondamentale di marketing per promuovere in sinergia eventi musicali, culturali, turistici e sportivi per favorire un processo di cambiamento quantitative e qualitativo dell'Area dello Stretto. Un incontro, dunque, che è stato «uno scambio reciproco e cordia-

le di idee e opinioni riguardanti il futuro per la costruzione di una visione più ampia di Area metropolitana dello Stretto al fine di promuovere lo sviluppo condiviso e favorire la conurbazione delle Città metropolitane di Messina e Reggio Calabria - ha spiegato il sindaco Basile - attraverso le rispettive potenzialità strategiche

trambe un'unica area dello Stretto che condivide progettualità per la continuità territoriale», ha detto Falcomatà.

«L'incontro di oggi è andato oltre il semplice saluto istituzionale - ha aggiunto il sindaco di Reggio Calabria - ed è servito a mettere insieme alcuni punti sui quali ragionare rispetto alle prospettive



per una rinascita raggiungibile attraverso la valorizzazione e l'integrazione tra le due sponde delle rispettive risorse economiche,

ambientali e culturali, elementi essenziali per rendere lo Stretto polo attrattivo per i flussi turistici».

Il sindaco Falcomatà ha evidenziato l'importanza del rapporto tra le città di Reggio e Messina, caratterizzate cultura e tante tradizioni comuni, «unite da un brevissimo tratto di mare, rappresentano en-

di sviluppo comune dell'area dello Stretto. Dalla promozione del territorio, alla cultura, alla ricettività turistica».

«Naturalmente uno degli snodi fondamentali - ha concluso - è quello della mobilità e dei collegamenti tra le due sponde dello Stretto. Ma al netto delle attività programmatiche credo sia molto importante sottolineare il messaggio che lanciano due realtà importanti come le nostre, due città metropolitane sorelle, con territori limitrofi uniti dal mare, che sono in grado dialogare individuando tratti comuni che danno forza all'intera comunità dello Stretto anche in ottica nazionale». ●



PONTE, LA POSIZIONE DELLA MINORANZA DEL COMUNE DI VILLA SAN GIOVANNI

Il gruppo consiliare di Forza Italia a Villa San Giovanni, composto da Marco Santoro, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco, ha ribadito che la «politica locale deve tornare a svolgere il suo ruolo di guida, focalizzandosi non solo sulle criticità ma anche sulle opportunità che il Ponte sullo Stretto offre al territorio».

«Si richiama, in particolare – si legge nella nota dei consiglieri – il lavoro svolto dalle Amministrazioni precedenti con il coinvolgimento dell'intero Consiglio Comunale attraverso la Commissione Speciale Ponte Piano Strategico nel 2011. La condivisione delle opportunità offerte, come il centro direzionale e la metropolitana di superficie, è essenziale per il benessere e la crescita della comunità».

Per i forzisti, infatti, «l'amministrazione attuale è chiamata a mantenere questo spirito propositivo e a lavorare per il beneficio di tutti i cittadini, con il pieno supporto e coordinamento a livello nazionale da parte di Forza Italia».

I consiglieri, infatti, hanno presentato «un approccio differente e costruttivo sulla realizzazione dell'infrastruttura determinante per lo sviluppo del territorio, sottolineando il sostegno ricevuto a livello nazionale. Il governo nazionale – hanno ricordato – ha manifestato un forte impegno verso la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Le recenti dichiarazioni e l'appoggio della Premier Meloni evidenziano un'attenzione particolare verso questa infrastruttura cruciale, riconoscendo il suo impatto positivo sull'intero territorio nazionale».

«Il gruppo consiliare – continua la nota – riconosce le legittime preoccupazioni dei cittadini per gli

effetti del cantiere e le interferenze. Tuttavia, sottolinea che il ponte rappresenta una trasformazione significativa per la città, portando opportunità di sviluppo economico, miglioramenti infrastrutturali e nuove prospettive occupazionali. La gestione oculata delle inter-



ferenze è fondamentale, coinvolgendo attivamente la comunità nelle decisioni che influenzeranno la vita quotidiana dei cittadini».

«L'attenzione dedicata alla viabilità e all'attraversamento da e per la Sicilia è cruciale – viene evidenziato – e il gruppo consiliare ritiene che il confronto debba essere equilibrato, considerando sia gli aspetti critici che le opportunità offerte dall'opera. Sottolineando il supporto a livello nazionale di Forza Italia, il gruppo consiliare evidenzia l'importanza di collaborare con il governo per garantire il successo del progetto. Il contributo politico nazionale di Forza Italia si traduce in un impegno costante per promuovere lo sviluppo infrastrutturale ed economico del Paese, con il Ponte sullo Stretto che rappresenta un elemento chiave di questa visione».

«È essenziale evidenziare – pro-

segue la nota – che le recenti dichiarazioni del Dott. Pietro Ciucci, amministratore delegato della società Stretto di Messina, sono non solo pertinenti ma estremamente valide. La sua disponibilità nel mitigare gli effetti negativi del cantiere e nel considerare espropri su

misura dimostra una sensibilità verso le preoccupazioni della comunità».

Il gruppo consiliare di Forza Italia ha sottolineato «che il confronto aperto e trasparente è fondamentale. Tuttavia, invita a evitare un "allarmismo ingiustificato" che potrebbe creare un clima di incertezza. È necessario promuovere un dialogo costruttivo che evidenzi le opportunità derivanti dal progetto e coinvolga attivamente la comunità nella costruzione di soluzioni».

«Non si può accettare che venga attuato un "terrorismo psicologico" – conclude la nota – solo ed esclusivamente per alzare il prezzo, tenuto conto che dalle dichiarazioni del dott. Pietro Ciucci nessuno sarà deluso per gli indennizzi sugli espropri; il territorio beneficerà dalla realizzazione di questa opera unica nel suo genere». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA/

L'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

L'Assegno Unico Universale è un sostegno economico erogato mensilmente dall'Inps alle famiglie con figli a carico fino al ventunesimo anno d'età. La parametrizzazione della somma erogata varia a seconda della composizione del nucleo familiare e del valore Isee. La presenza di un figlio disabile non rileva nessun limite anagrafico ai fini della percezione.

In vigore da marzo 2022, rappresenta un radicale cambiamento del welfare familiare italiano. A stabilirne le regole è il Decreto Legislativo 230/2021. Prima della sua attuazione i sostegni economici ai nuclei familiari erano frammentati e caratterizzati da una miriade di criteri. Non è trascorso molto tempo da quando sono stati messi in soffitta gli assegni al nucleo familiare in presenza di figli minori, il Bonus Bebè ed il Bonus mamma domani. In questo articolo, cercherò di mettere in luce gli aspetti chiave della misura e le novità previste nel 2024.

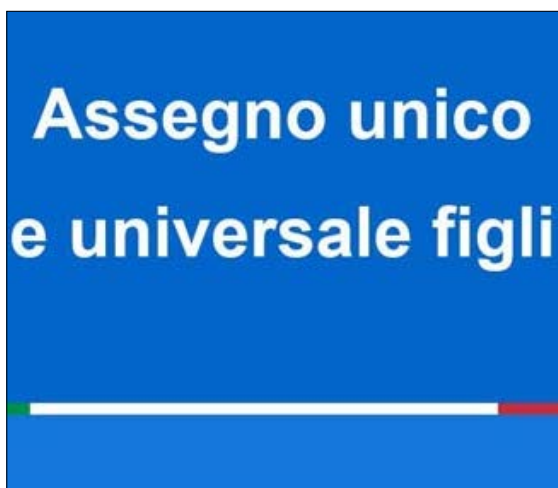
Chi sono i beneficiari?

L'Assegno unico universale è destinato alle famiglie con figli minori, maggiorenni fino a 21 anni d'età e figli disabili senza limiti anagrafici. Per ricevere il sostegno economico, il figlio maggiorenne deve essere nelle seguenti condizioni: studente universitario o frequentare corsi di formazione scolastica o professionale; svolgere un tirocinio o un'attività lavorativa da cui riceve un reddito complessivo annuo inferiore a 8000 euro; essere iscritto come disoccupato ed in cerca di un lavoro presso il centro per l'impiego; svolgere il servizio civile universale.

di UGO BIANCO

Quali sono i requisiti?

L'articolo 3 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 230/2021 stabilisce che il richiedente, alla data della domanda, sia in possesso di determinati requisiti di cittadinanza e di soggiorno. Nello specifico, occorre essere cittadino italiano, o cittadino di uno stato UE o extra-comunitario con permesso di sog-



giorno europeo di lungo periodo o del permesso unico necessario per svolgere un'attività lavorativa o di ricerca per più di sei mesi. Essere residente o domiciliato in Italia, nonché assoggettato al pagamento delle imposte. La residenza deve riferirsi almeno a due anni, anche non continuativi o possedere un contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato con durata minima di sei mesi. Infine, aver presentato una Dsu (Dichiarazione Sostitutiva Unica) con certificato Isee in corso di validità.

Quanto spetta con l'Assegno unico universale nel 2024?

È necessario ricordare che l'Inps con messaggio n. 572 dell'8 febbraio 2024 ha comunicato i nuovi importi per il 2024. Gli stessi tengono conto della rivalutazione

Istat pari al 5,4 %. del 7 novembre 2023. L'importo mensile passa da 189,20 euro a 199,40 euro per figlio, in corrispondenza di un Isee che non supera i 17.090,61 euro. L'importo minimo passa da 54,10 euro a 57,20 euro nei casi di assenza dell'Isee o di valore pari o superiore a 45.875 euro.

L'imposto dell'assegno può essere maggiorato in presenza di una delle seguenti condizioni aggiuntive:

nuclei familiari numerosi (presenza di figli successivi al secondo); figli con meno di un anno d'età;

minori compresi tra 1 e 3 anni per nuclei familiari con almeno tre figli; madri di età inferiore a 21 anni; nucleo con quattro o più figli; genitori entrambi titolari di reddito di lavoro; figli con disabilità.

Nel corso del 2024 sono confermate ulteriori maggiorazioni stabilite dalla legge di Bilancio 2023. Esse riguardano in particolare: un aumento del 50 % dell'importo per figli con meno di un anno; un aumento del 50 % della maggiorazione forfettaria per i nuclei da quattro figli in poi; ulteriori aumenti in favore di nuclei familiari con figli disabili.

L'importo mensile dell'assegno è diviso tra i due genitori o tra chi è titolare dell'affido condiviso. Tuttavia è valida la possibilità di stabilire un accordo che consente alle parti di percepire l'intera somma. Anche quest'anno, per la determinazione del nuovo importo mensile, si deve presentare una nuova Dsu. In sua assenza, a partire dal mese di marzo, il calcolo della prestazione sarà riferito all'importo minimo. ●

[Ugo Bianco è presidente Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

IL CALORE DEI TIFOSI L'ARMA IN PIÙ DEL CATANZARO

di **FRANCO CACCIA**

Il calcio, sia quello giocato quanto quello seguito sugli spalti, è da sempre una preziosa occasione di aggregazione, di scambio e di socializzazione. Per la squadra del cuore si è disposti a sostenere sacrifici e sottoporsi a rinunce che in altri ambiti della vita si avrebbe difficoltà a sostenere. Tutto ciò a conferma che l'essere umano non orienta le sue scelte solo in base alla fredda razionalità. Per ritrovare slancio e vitalità nella gestione della quotidianità, in molti casi, c'è bisogno di una sana passionalità. Rientra senza dubbio in quest'area il comportamento dei tifosi di calcio, sport molto seguito anche in Calabria e che vede la squadra del Catanzaro occupare posizioni di prestigio nella classifica del campionato di serie B.

Ciò che preme evidenziare non sono tante le prestazioni ed i successi ottenuti sul campo dalla squadra giallorossa. Pare opportuno soffermare l'attenzione sulla sua tifoseria. Dopo diversi anni di purgatorio nelle serie minori, l'arrivo della squadra del presidente Noto nei campionati che contano ha riacceso l'entusiasmo confermato dalle copiose presenze non solo allo stadio Ceravolo, quanto in tutti gli stadi delle squadre del centro nord. Ad ogni trasferta, anche quella meno accessibile, la presenza dei tifosi catanzaresi supera il migliaio di persone. In ogni città il comportamento del popolo giallorosso viene apprezzato dalle popolazioni locali per correttezza, rispetto e qualità del tifo. Non c'è dubbio che numeri così copiosi è possibile ottenerli grazie anche alla passione dei tanti calabresi e catanzaresi, residenti nelle regioni del Centro Nord.

È emozionante vedere, sia nelle

aree di sosta durante il tragitto verso la città in cui si disputano le partite fuori casa, quanto nelle aree di ritrovo presso gli stadi, lo scintillio degli occhi dei tifosi provenienti dalla Calabria e dalle varie parti d'Italia, nel condividere la passione per la squadra del cuore.

è bello vedere famiglie intere, anche con bimbi in tenerissima età, appassionate e impegnate a dare un colorato e colorito sostegno ai giocatori in campo. Dietro i grandi ed esaltanti successi degli ultimi anni della squadra del Catanzaro, insieme alla capacità organizzativa della società, un posto di rilievo è, senza dubbio, occupato dal so-



Si entra tutti allo stadio per cantare, intonare cori, sventolare vessilli in tinte giallorosse, ma sempre con il rispetto per la squadra e la tifoseria avversaria.

Ultima in ordine di tempo la trasferta nella bellissima Cittadella, ridente comunità in provincia di Padova. È stato emozionante vedere gruppi di tifosi della squadra veneta condividere momenti conviviali con i tifosi giallorossi o scattare, uniti, foto ricordo in cui ognuno faceva bella mostra della sciarpa della propria squadra. Così come

stegno costante assicurato popolo giallorosso, come del resto ha ammesso lo stesso mister Vivarini.

Domenica 11 marzo p.v., sarà il momento del derby Cosenza-Catanzaro, con entrambe le squadre che arrivano all'appuntamento in ottimo stato di forma. L'auspicio è che sia una festa di sport ma anche un'occasione per dimostrare all'Italia intera come la Calabria sia una regione che, per maturità sugli spalti e per capacità sui rettangoli da gioco, merita la serie A. ●